

tro paese fino a che questo paese era retto a forma assoluta, e la Monarchia austro-ungarica era d'accordo col Sultano. Non era più possibile in un paese libero. Difatti, in parecchi paesi del Sangiaccato gli ufficiali avevano capito che era meglio il farsi vedere il meno possibile, hanno subito in pace più di un affronto, e le Autorità militari e civili non hanno fatto il menomo tentativo per reagire nemmeno quando, due mesi fa, la popolazione fracassò i tavolini e distrusse le baracche preparate per una festa campestre organizzata da impiegati austro-ungarici che alla festa avevano invitato tutte le Autorità e i consoli austro-ungarici dei paesi vicini.

Quanto alla rinunzia dei privilegi sul porto d'Antivari conferiti all'Impero dall'art. 29 del Trattato di Berlino (1), è una concessione molto illusoria, e per il Montenegro e per noi. Le proteste che sono partite da Cettigne dove la folla ha bruciato le ban-

(1) Ecco il testo del famoso articolo 29:

Antivari ed il suo litorale vengono annessi al Montenegro alle seguenti condizioni:

Le contrade situate secondo la suaccennata delimitazione al sud di questo territorio vengono restituite alla Turchia fino alla Bojana, compreso Dulcigno.

Il Comune di Spizza, fino al confine settentrionale del territorio accennato nella descrizione dettagliata della linea di confine, viene incorporato alla Dalmazia. Il Montenegro avrà piena e libera navigazione sulla Bojana. Non è permesso di costruire fortificazioni lungo il corso di questo fiume, eccettuate quelle che fossero necessarie per la difesa locale di Scutari, anche queste però non potranno estendersi oltre una distanza di sei chilometri dalla città.

Il Montenegro non potrà avere nè bastimenti, nè bandiera da guerra.

Il porto di Antivari e tutte le acque del Montenegro restano chiuse ai bastimenti da guerra di tutte le nazioni.

Le fortificazioni situate su territorio montenegrino fra il lago e la riviera dovranno venir demolite, ed entro questa zona non potranno venir erette delle nuove.

La polizia marittima e sanitaria tanto in Antivari, quanto lungo la costa del Montenegro, sarà esercitata dall'Austria-Ungheria mediante leggieri bastimenti guarda-coste.

Il Montenegro adotterà la legislazione marittima vigente in Dalmazia. D'altro lato l'Austria-Ungheria si obbliga di accordare la sua protezione consolare alla bandiera mercantile del Montenegro.

Il Montenegro dovrà intendersi coll'Austria-Ungheria sul diritto di costruire e di mantenere traverso il nuovo territorio montenegrino una strada ed una ferrovia.

In queste strade verrà assicurata una piena libertà di comunicazione.